



Il 14 iniziative in tutti i grandi centri. Anche Trentin nella mischia: parlerà a Bari «Controcena» a piazza Navona. Sfilata di carri in Toscana. Domani Cgil, Cisl e Uil da Scalfaro

Ferrovie: macchinisti del Comu fermi il 15 e 16 ottobre

Il Coordinamento dei macchinisti uniti (Comu), ha proclamato uno sciopero di 24 ore dalle 21 di sabato 15 alle 21 di domenica 16 ottobre, contro l'atteggiamento inconcludente e provocatorio della società Fs e la sua intenzione dichiarata di non attenersi agli impegni sottoscritti, nonostante l'odeo del ministro dei Trasporti. Il Comu è consapevole che la manovra governativa condiziona l'intera vertenza contrattuale che ha al centro la pensionabilità delle competenze accessorie. È probabile quindi che l'iter contrattuale non possa concludersi finché non sarà stata chiarita la posizione pensionistica dei ferrovieri che verrà decisa dal Parlamento.



Il corteo dei lavoratori, ieri a Milano, contro la manovra economica del governo

Poliziotti «Domani in piazza da lavoratori»

ROMA «Iniqua, amuffona e pericolosa». È la Finanziaria vista dagli operatori della polizia di Stato, della polizia penitenziaria e dalle guardie forestali. Che domani mattina sfileranno in corteo per le vie di Roma e giovedì saranno presenti alle manifestazioni indette da Cgil, Cisl e Uil «per garantire ai lavoratori il diritto di scioperare». La manifestazione di domani, che si snoderà da piazza della Repubblica a piazza Santi Apostoli, sarà la prima iniziativa unitaria di questo genere: «Prevediamo una presenza di circa 10.000 persone - spiega il segretario nazionale del Sulp Roberto Sgalla - Lavoratori che per partecipare usufruiranno di ferie, permessi o riposo. Nessuno quindi lascerà il posto di lavoro. E ci hanno assicurato la loro solidarietà rappresentati dai carabinieri e della Guardia di finanza».

Contro la finanziaria e per il contratto di lavoro: è scaduto da 4 anni, e lo attendono, in questa categoria, in 300.000. La piattaforma (sottoposta prima al governo Ciampi e poi, in maggio, a quello Berlusconi), non è mai stata discussa. Intanto, però, gli agenti corrono il rischio di andare in pensione a 65 anni: «È grottesco pensare che una persona di quell'età possa svolgere il servizio di volante». E la finanziaria prevede anche una «stretta» sugli alloggi di servizio (comunque pochi) e sulle indennità di trasferimento, o il primo giorno di malattia decurtato del 30% anche quando il motivo dell'assenza è per causa di servizio.

Poliziotti, polizia penitenziaria e guardie forestali si rivolgono anche al ministro Maroni: «In questa situazione non può fare solo lo spettatore: tra i suoi doveri c'è anche quello di non attendere le aspettative delle forze di polizia». Le critiche, mosse insieme a Cgil (Claudio Vigliante), Cisl (Marco Piras) e Uil (Sergio Grisini), riguardano anche la politica del governo, che «tenta di ridurre i problemi sociali a questioni di ordine pubblico, mentre ci sarebbe bisogno di una mediazione politica alta».

Ancora, all'ordine del giorno c'è l'estremo disagio della polizia penitenziaria: «Attualmente - dicono i sindacalisti - l'organico è di 30 mila persone. Dovrebbe essere portato entro l'anno a 40 mila, ma sarà ancora sotto le necessità reali, mentre l'organizzazione generale resta un disastro».

L. E. R.

Lo sciopero delle cento città Solidarietà degli intellettuali. Fiori minaccia precettazioni

I lavoratori italiani si «stanno riscaldando i muscoli». «Non la fine ma l'inizio di un vasto movimento», dicono i sindacati. Il più fantasioso il sindacato romano che, in polemica con la cena di casa Agnelli, organizza una «contro-cena» a base di pasta e fagioli. Seguono i toscani che preparano carri di cartapesta. Appello di solidarietà degli intellettuali. Domani i leader di Cgil, Cisl e Uil da Scalfaro. E Trentin ritorna nella mischia parlando a Bari.

«A rischio le libertà di tutti»

Ecco il testo dell'appello diffuso ieri da alcuni grandi esponenti della cultura italiana. Eventuali adesioni vanno inviate al seguente numero di fax: 06/48.24.325

Lo sciopero del prossimo 14 ottobre per le pensioni e contro la manovra economica del governo è un grande momento unificante di protesta contro tutto quello che in Italia si sta oggi compiendo per la distruzione dello stato sociale. Si tratta di un insieme di diritti conquistati uno per uno attraverso sacrifici e lotte che hanno percorso tutti questi ultimi cinquant'anni. Si tratta di conquiste guardate come un esempio dai lavoratori e dagli intellettuali di tutto il mondo, rese possibili da una Costituzione nata dalla Resistenza e da tutte le forze che ne sono state protagoniste.

I tagli alle pensioni minacciano tutti i cittadini italiani ma noi sappiamo che sono soprattutto i lavoratori dipendenti a subirne le conseguenze. E sappiamo per conoscenza ed esperienza che la logica che porta a colpire oggi le donne e gli uomini più deboli fin nella loro possibilità materiale di sopravvivenza, è la stessa che domani colpirà noi: gli spazi e le possibilità reali di denunciare, esprimerci, parlare, esistere. Quello che sta accadendo per il possesso della Rai e che ha unito nell'allarme le forze politiche e culturali più diverse, ci sembra ne sia una prima, triste conferma.

Per questo chiediamo agli artisti, scrittori, cineasti e intellettuali di tutta Italia di sottoscrivere questa dichiarazione di solidarietà e di lotta con i lavoratori in sciopero il 14 di ottobre. Convinti della necessità di scendere tutti in campo contro ogni rischio di involuzione autoritaria, per il diritto alle pensioni, al lavoro, alla cultura, alla libertà.

Alberto Asor Rosa, Norberto Bobbio, Dacia Maraini, Cito Maselli, Ermanno Olmi, Gillo Pontecorvo, Luca Ronconi, Enzo Siciliano, Ettore Scola

Anche ieri 20mila in piazza a Milano 7mila a Genova

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO. Mancano solo tre giorni al 14 ottobre, tutti da dedicare agli ultimi «ritocchi». La settimana è iniziata con altri scioperi di territorio o aziendali e assemblee. A Milano, la zona Lambrate e Sesto San Giovanni con ventimila in corteo e comizio del leader Cisl, Carlo Steluti. Non mancava proprio nessuna fabbrica: tra le altre, Siemens di Cassina De Pecchi, Roche, Bracco, Colorama, Denora, GBC, Breda, Falck, Abb Elettrocondutture, Cucirini, un migliaio di lavoratori del gruppo Telecom e centinaia di pensionati. Dalle 10 alle 11 hanno scioperato i lavoratori del ministero delle Finanze, con presidio degli uffici di via Manin, ed altri circa 300 tra statali e parastatali in sit-in davanti alla Rai di corso Sempione dalle 10 alle 12.

Ieri mattina si è svolta anche una affollata assemblea all'Università statale, indetta da Cgil-Cisl-Uil, contro la Finanziaria: «La mancanza di adeguati finanziamenti per l'Università e la Ricerca, con l'aumento delle tasse universitarie - sostiene il sindacato - avvia verso la definitiva crisi il sistema universitario pubblico». L'assemblea ha criticato l'assenza del rettore, Paolo Mantegazza, «che si è negato giustificandosi con un imprevisto ed urgente impegno» e, in segno di ulteriore protesta, ha deciso di presidiare questa mattina la riunione del Senato accademico.

dal momento in cui aveva ceduto il timone della più grande organizzazione sindacale italiana è una conferma dell'eccezionalità dell'appuntamento di venerdì. Si estende a macchia d'olio l'allargamento dello sciopero dalle 4 ore previste a tutta la giornata. Scioperano per otto ore gli edili, per tutta la giornata il pubblico impiego, i lavoratori dell'energia di Veneto, Toscana, Calabria e Lazio, il settore del commercio del Lazio, le regioni Toscana e Basilicata. I poligrafici e i giornalisti scioperano il 13 per cui il giorno successivo non ci saranno giornali. In molte regioni resteranno chiuse sale cinematografiche e teatri. I trasporti, dicono i sindacati, sciopereranno nel più rigoroso rispetto della legge 146 sulla regolamentazione delle astensioni dal lavoro nei servizi pubblici. Perciò risulta pretestuosa, e vagamente

Sindacati da Scalfaro

Lo sciopero generale sta diventando l'occasione di un più generale sussulto democratico. Allo sciopero aderisce la giunta regionale della Toscana. Un appello firmato da Asor Rosa, Bobbio, Dacia Maraini, Maselli, Olmi, Pontecorvo, Ronconi, Siciliano e Scola chiede a «artisti, scrittori, cineasti e intellettuali di tutta Italia» di aderire alla lotta dei lavoratori, ieri ha aderito anche la Sinistra giovanile del Pds. E a sottolineare il valore democratico dello sciopero generale domani i leader di Cgil, Cisl e Uil saranno ricevuti dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

OTTOBRE CALDO. A lo sciopero generale del 14 si appropinquera una raffica di agitazioni sindacali dirette a rivendicare contratti scaduti, promessi mancanti, affesse deluse: trasporti, banche, pubblico impiego, agricoltura, i sindacati presentano il conto.
- Dal 22 al giovedì 13 ottobre alle 14 di sabato 15 ottobre - Trasporti aereo.
- 14 ottobre - Sciopero generale di 4 ore indetto da Cgil, Cisl, Uil. Con l'adesione di: Contadini (parco) e dirigenti del pubblico impiego; Sani (Sindacato autonomo lavoratori finanziari); Rai (Sindacato attori italiani); Lavoratori edili del Lazio e altre regioni (8 ore); Banconi (7 ore); Agricoli (8 ore).
- Dal 21 al 15 ottobre alle 21 del 16 ottobre - Macchinisti FS aderenti al COMU.
- 17 ottobre - Vigili del Fuoco Fiorentina.
- 21 ottobre - Analfabeti lavoratori.

PIERO DI SIENA

ROMA. Il più fantasioso è il sindacato romano che prepara lo sciopero generale con una «contro-cena» a piazza Navona questa sera all'insegna della parola d'ordine «riprediamoci la pasta e fagioli». In trasparente polemica con la cena di casa Agnelli tra i big della grande industria e Berlusconi. Seguono le confederazioni toscane che stanno preparando per il corteo di Firenze carri di cartapesta da far invidia al carnevale di Viareggio. Ma alla domanda su come si preparano i lavoratori a quello che si prevede sarà uno degli scioperi generali più grandi della nostra storia, la risposta più giusta è: con gli scioperi. Infatti, a differenza di appuntamenti analoghi anche recenti, nei quali il ricorso allo sciopero generale è stato un atto importante ma sostanzialmente dimostrativo e per lo più isolato, questa volta esso costituisce il culmine di una mobilitazione, di numerosissime astensioni dal lavoro, che durano da settimane. «Roba da anni Sessanta», qualcuno ha commentato, stupito del fatto che non c'è nessun angolo del paese che è stato risparmiato dalle manifestazioni di protesta.

«Quelli che hanno subito la carica di fronte a palazzo Chigi mercoledì 5 ottobre erano per l'ottanta per cento lavoratori dell'edilizia», dice il Cantone. Non c'è stato giorno, dal momento della presentazione della Finanziaria, in cui non ci siano stati scioperi manifestazioni, presidi, picchetti di tutte le categorie, dai metalmeccanici ai tessili, dagli edili al pubblico impiego.

Categorie mobilitate

In quest'ultima categoria, in cui fanno da battistrada i dipendenti degli enti locali in prima linea per il rinnovo dei contratti, soprattutto in Emilia si è avuto il sistematico coinvolgimento delle istituzioni locali. I presidi a Piacenza sono culminati in incontri con i sindacati del comprensorio, a Parma c'è stato un corteo di dipendenti comunali, a Bologna il sindaco della città, Walter Vitali, si è impegnato a presentare in consiglio un ordine del giorno sulla Finanziaria. Naturalmente sarebbe impossibile rendere conto di tutte le iniziative e delle decine di migliaia di assemblee che ci sono state negli uffici, nelle scuole, nelle fabbriche. È certo, comunque, che i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil si aspettano nelle centinaia di manifestazioni che il 14 riempiranno le piazze di tutta l'Italia una marea di partecipanti. E si rompe anche il fronte degli autonomi. La Confal che aderisce all'Isa ha annunciato l'adesione allo sciopero generale del 14 (mentre la Cisl manifesta il 13) con un comunicato molto duro sulla linea economica del governo. I Comitati unitari di Base si sono dati appuntamento a Roma per il pomeriggio del 14 in alternativa alle manifestazioni dei confederali.

Toma Trentin, a Bari

I leader sindacali sono tutti mobilitati. Cofferati parlerà a Firenze, D'Antoni a Palermo, Larizza a Milano, Grandi a Bologna, Epifani a Roma, Veronesi a Napoli, Moresse a Torino. Per l'occasione rientra nella mischia anche Bruno Trentin che parlerà a Bari. E il fatto che l'ex segretario generale della Cgil si sia lasciato convincere di uscire dal serbo che si era imposto a partire

Bis dopo il 14?

A ricordare tutto ciò ieri al presidente del Consiglio, che ostenta una supponenza fuor di luogo verso l'appuntamento del 14, è stato il numero due della Cisl, Raffaele Moresse, che parlando ieri a Firenze ha affermato che «lo sciopero non è una protesta dimostrativa una tantum come immagina Berlusconi: noi useremo la nostra forza finché il risultato di cambiare la legge finanziaria non sarà realizzato». Un'opinione analoga la esprime la segretaria generale degli edili della Cgil, Carla Cantone, parlando degli umori che attraversano la sua categoria. «C'è molta esasperazione, e una grande rabbia - afferma la Cantone - e questa volta a loro non basta protestare, vogliono vincere e non si fermeranno fino a quando non hanno raggiunto questo obiettivo». Agli edili, del resto, è toccato l'impatto più duro, in questi giorni di mobilitazione che hanno preceduto lo sciopero generale.

A Tonno la tangenziale che conduce all'aeroporto di Caselle è stata bloccata per mezz'ora dai lavoratori Alenia. In Piemonte sciopero anche del Cusio.

A Genova nuovi cortei e traffico in tilt, anche ieri mattina, con la partecipazione vivace di circa 7 mila persone: enti locali, università, riparazioni navali, portuali, consortili, Ilva, Ansaldo, trasporti, pensionati e donne del «comitato 503», ossia le casalinghe rimaste senza pensione.

superstrada e la statale 67. Oggi sciopera la Sammontana e, a Firenze, si fermano tutto il pubblico impiego e i metalmeccanici.

A Roma i dipendenti dell'Anas e della Sanità hanno effettuato presidi. Mentre continua ad infoltirsi l'elenco delle adesioni. Si muove anche l'artigianato aderendo alle manifestazioni del 14 ottobre «contro i tagli alla previdenza».